

Vi racconto una breve storia di uno studente della Tanzania arrivato in Italia il 21 marzo di quest'anno, vincitore della borsa di studio ERSU. Prima di poter accedere alla stanza assegnatagli presso il pensionato universitario deve stare per dieci giorni in quarantena che trascorre in un B&B a pagamento. Finita la quarantena, iniziamo le procedure di primo ingresso:

1) cerco di fargli ottenere il tesserino mensa, ma malgrado provenga da uno dei paesi particolarmente poveri ha bisogno dell'ISEE parificato; chiamo il CAAF supplicando per avere un appuntamento urgente; il 7 aprile riesce ad avere un tesserino mensa, mi manda una foto mentre sta mangiando a mensa, è molto felice;

2) avvio la procedura per l'accettazione del posto letto nel pensionato universitario, per vivere in comunità è richiesto un certificato di idoneità. Facciamo salti mortali per ottenerlo in quanto siamo in emergenza Covid; ci si riesce grazie alla dottoressa L.V. e finalmente il 13 aprile prende la stanza. Intanto, il 12 aprile mi aveva scritto di essere rimasto con soli 5 euro (veniva spesso in ufficio con la mascherina chirurgica, ma si notava benissimo che non la cambiava, lo stesso per quanto riguardava i vestiti che indossava);

3) per ricevere la prima rata della borsa di studio è richiesto il codice IBAN, bisogna aprire il conto corrente. Vi risparmio tutte le difficoltà che ha avuto e le tante telefonate fatte, con lo spirito di non arrendersi mai. Il 21 giugno riusciamo ad aprire il conto corrente;

4) mercoledì 23 giugno arriva al COT per comunicare il codice IBAN tramite il portale ERSU, il sistema però è bloccato perché ormai si è attivata l'applicazione per la presentazione della domanda per la borsa di studio 2021/2122. Si continua la lotta per trovare una soluzione.

In quale stato d' animo questo studente sta preparando gli esami?

Questo racconto è il mio modo di ringraziarvi per quello che fate. A presto, Furaha Nzirirane (Bijou)